

All'attenzione delle Commissioni VII Cultura e XI Lavoro della Camera dei Deputati

Emendamento di #InclusioneDonna in merito all'AC 2119

"Conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 2024, n. 160, recante disposizioni urgenti in materia di lavoro, università, ricerca e istruzione per una migliore attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza"

Gentili Onorevoli

#InclusioneDonna nasce il 3 dicembre 2018, data di sottoscrizione della prima versione del nostro "Programma" da parte delle prime 30 Associazioni, da un'idea di alcune donne già impegnate nell'associazionismo femminile e convinte della necessità di unire le forze per promuovere la parità di genere nel mondo del lavoro e della rappresentanza.

Di **#InclusioneDonna** fanno parte oggi **75**, tra **Associazioni e Community**, impegnate sulla parità di genere e rappresentanti più di **58 mila donne** e **50 Ambassador** che hanno deciso, pur non appartenendo a nessuna aggregazione, di entrarvi a far parte in qualità di libere cittadine.

Tra esse si annoverano professioniste, manager, imprenditrici, impiegate in diversi settori del mondo del lavoro, dal Nord al Sud Italia, di ogni età ed estrazione sociale, tutte unite intorno all'obiettivo comune di sensibilizzare le Istituzioni e il settore privato per rimuovere i pesanti ostacoli che impediscono la realizzazione di una piena parità di genere nella rappresentanza e nel mondo del lavoro.

#InclusioneDonna finalizza il proprio operato a perseguire e sostenere, in maniera unitaria, gli obiettivi di **sviluppo dell'occupazione e della rappresentanza paritaria nelle Organizzazioni siano esse pubbliche che private**, ritenuti essenziali per stimolare la crescita del Paese e superare le disparità di potere e di opportunità, nell'intento di offrire alle Istituzioni un interlocutore rappresentativo per le questioni relative ad un più equo bilanciamento di genere in merito ai temi legati alla disparità retributiva, alle opportunità occupazionali e di carriera, ed alla disparità di accesso alle cariche elettive e decisionali.

Pur a fronte di una crescente sensibilità delle politiche, e di una aumentata attenzione al fenomeno anche da parte di molte imprese e delle istituzioni, gli stereotipi di genere hanno

#InclusioneDonna

ancora la meglio, specie quando si tratta di relegare la donna in ruoli scarsamente o per nulla remunerati, come nel caso del lavoro di cura. Ciò che ancora manca in modo pervasivo nel tessuto sociale e produttivo è l'idea di una reale parità di genere in tutti gli ambiti della vita degli individui: un obiettivo raggiungibile solo a condizione che si attuino azioni concrete per una effettiva realizzazione della parità. Per questo motivo **#InclusioneDonna** ha creato un gruppo di lavoro dedicato al tema dell'**educazione alla parità di genere in tutte le fasi di formazione dell'individuo**, dalla scuola primaria alla formazione superiore universitaria.

Come primo e importante obiettivo per lo sviluppo di una cultura della parità fin dai primi anni di età, **#InclusioneDonna** propone un intervento legislativo volto a **integrare l'insegnamento dell'educazione civica con la tematica dell'educazione al riconoscimento e al rispetto della parità di genere**. Si tratta di una proposta normativa in grado di contribuire a una priorità trasversale, che costituisce un elemento fondamentale del terzo asse strategico, individuata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza – PNRR: **l'inclusione sociale declinata nella parità di genere e nell'empowerment femminile**. Un'iniziativa che accompagna, inoltre, le importanti azioni delineate nella Strategia Nazionale per la parità di genere 2021/2026, nell'ottica di formare le nuove generazioni al sostegno e al rafforzamento di un percorso già intrapreso verso l'obiettivo di una **piena ed efficace parità tra uomo e donna**.

Per l'advisory board di #InclusioneDonna
Amedea Pennacchi
amedea.pennacchi@gmail.com

Ida Sirolli
ida.sirolli@gmail.com

AC 2119 Emendamento

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:

"Articolo 8-bis

(Integrazione delle competenze di riferimento per l'insegnamento scolastico dell'educazione civica ai fini del raggiungimento della priorità trasversale del PNRR sulla parità di genere)

1. All'articolo 3, comma 1, della legge 20 agosto 2019, n. 92 dopo la lettera a) è aggiunta la seguente:

a-bis) educazione al riconoscimento e al rispetto della parità di genere;"

Relazione illustrativa

L'insegnamento dell'educazione civica, disciplina trasversale che interessa tutti i gradi scolastici, a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di secondo grado, introdotto con la legge n. 92 del 20 agosto 2019, rappresenta un veicolo fondamentale per l'apprendimento di nozioni e l'acquisizione di capacità che esulano i contenuti tradizionali delle materie scolastiche, perché rivolte allo **sviluppo della persona e del cittadino nella sua proiezione sociale**.

Secondo **il Global Gender Gap Report, stilato ogni anno dal World Economic Forum**, emerge che **il nostro Paese occupa la 87esima posizione** nella classifica dei 148 Paesi che vi aderiscono. Si tratta di un dato peggiorativo rispetto all'anno precedente quando l'Italia occupava il 79esimo posto.

In questo contesto appare quanto mai **essenziale l'inserimento dell'educazione al rispetto e alla parità di genere tra le tematiche** cui il Ministero dell'istruzione e del merito è tenuto a far riferimento nell'adozione delle **linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica**, di cui all'articolo 3 della legge n. 92 del 2019. **L'eliminazione dei bias cognitivi sul genere fin dalla primissima età** può, infatti, certamente contribuire ad **accelerare il processo di avanzamento verso la parità di genere**, consentendo alle nuove generazioni di apprendere i benefici derivanti dal bilanciamento di genere e di contribuire, nel solco di tali apprendimenti, alla realizzazione di una società più equa. Oltre a ciò,

#InclusioneDonna

l'integrazione didattica proposta può generare un effetto positivo sugli altri insegnamenti, con la progressiva sensibilizzazione del corpo docente sui temi della parità di genere.

La **proposta legislativa** risulta, inoltre, necessaria e urgente per il raggiungimento della priorità trasversale, che costituisce un elemento fondamentale del **terzo asse strategico**, individuata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza – **PNRR**: l'inclusione sociale declinata nella parità di genere e nell'*empowerment* femminile.

Relazione tecnica

La proposta di modifica legislativa ha carattere meramente ordinamentale, incidendo sulle tematiche di riferimento per l'insegnamento scolastico dell'educazione civica. La stessa non comporta, pertanto, nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.